

## Pacchetto dei materiali 8

### Diversità linguistica in Europa



Figura 1

**Target:** Scuola media e scuola superiore.

**Durata:** almeno 90 minuti.

**Presentazione:**

In Europa, intesa nella sua connotazione geografica e non politica, si parlano all'incirca 200 lingue e si usano 5 sistemi di scrittura differenti. Il workshop tratta tale varietà linguistica, prendendone in esame alcuni aspetti significativi che i partecipanti avranno modo di approfondire attraverso quattro stazioni interattive. Perché in Europa si hanno così tante lingue? Come si sono formate e qual è la loro origine? Quante famiglie linguistiche abbiamo? Nel rispondere a queste domande (e a molte altre...) i partecipanti faranno un viaggio immaginario che li porterà da Lisbona a Mosca, da Capo Nord fino a Malta in cui scopriranno che le lingue europee sono sì, profondamente diverse tra di loro, ma che, inaspettatamente, presentano molte più similitudini di quelle che si possono immaginare. Il viaggio terminerà a Bruxelles dove è nato l'europanto, la lingua artificiale inventata dal traduttore Diego Marani che "mescola" parole prese dalle lingue europee. E proprio come succede a Bruxelles, anche ai partecipanti verrà chiesto di inventare il "loro europanto" sulla base delle loro conoscenze linguistiche e della loro creatività!

**Attività:**

- Viaggio in Europa (Quiz);
- Alla ricerca delle origini;
- Cosa potrebbe essere?
- Se una parola viaggiasse per l'Europa...
- Officina delle lingue: EUROPANTO



Figura 2

**Le attività dalla 2 alla 5 possono essere svolte in un circuito di stazioni. Calcolare ca. 10 minuti per stazione.**

**Competenze:**<sup>1</sup>

- Avere conoscenze sulla diversità delle lingue/ sul multilinguismo/ sul plurilinguismo (K5).
- Avere attenzione/ Sensibilità/ Curiosità per le lingue/ culture/ persone “straniere” per la diversità linguistica/ culturale/ umana dell’ambiente, per il linguaggio in genere, per la diversità linguistica / culturale / umana in genere e in quanto tale. Accettazione positiva della diversità linguistica / culturale dell’altro / del diverso (A1).

**Consigli:**

Si tratta di un workshop estremamente versatile. Le attività proposte in questo pacchetto possono essere facilmente modificate, adattandole di volta in volta a quelle che sono le necessità della classe.

---

<sup>1</sup> Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, Il CARAP, un quadro di riferimento (cfr. qui, Letteratura, p. 45). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A”, “K”, ed “S”. Si veda p. 27-73.

**Legende per le schede didattiche da fotocopiare:**



**Foglio di lavoro:** richiede lo svolgimento di un compito da parte degli alunni.



**Soluzione:** per l'insegnante.



**Materiale:** mediante il quale gli alunni svolgono attività, giochi o approfondiscono il tema trattato.



**Presentazione Powerpoint:** disponibile su richiesta dell'insegnante.

*Tabella 1*

## Attività 1

### Viaggio in Europa

#### **Tema:**

Diversità linguistica in Europa.

#### **Descrizione:**

La prima attività di questo pacchetto didattico introduce il tema. Viene svolta sotto forma di quiz e l'insegnante, nello spiegare le risposte, ha la possibilità di informare gli alunni e le alunne in merito al panorama linguistico europeo. Quante lingue vengono parlate in Europa? Quante famiglie linguistiche ci sono in Europa? Che cos'era l'indoeuropeo? Attraverso queste e altre domande si tratteggerà quella che potrebbe essere definita come la carta d'identità linguistica dell'Europa, qui intesa in senso geografico e non politico. Il quiz si compone di 10 domande. Qualora si decidesse di svolgere il pacchetto didattico in stazioni, è possibile tralasciare alcune delle domande e concentrarsi solo su quelle che vengono ritenute interessanti per la classe. La scelta in merito al numero e al tipo di domande è demandata all'insegnante.

#### **Competenze:**

- Avere conoscenze sulla diversità delle lingue/ sul multilinguismo/ sul plurilinguismo (K5). Sapere che tutti gli individui sono componenti di almeno una comunità linguistica e che molte persone sono componenti di più di una comunità linguistica (K 2.2).
- Sviluppare e dimostrare attenzione e curiosità per lingue / culture / persone "straniere" // contesti pluriculturali / la diversità linguistica / culturale / umana dell'ambiente / la diversità linguistica / culturale / umana in genere e in quanto tale (A3).



Figura 3

#### **Durata:**

30/35 minuti.



### **Materiale aggiuntivo:**

- Power Point – Quiz: Viaggio in Europa  
(con possibili risposte in colori diversi: rosso, verde, blu, giallo). Disponibile su richiesta dell'insegnante;
- Carte colorate in 4 colori (es: rosso, verde, blu, giallo);
- PC, proiettore (possibilmente con casse audio);
- Carta geografica dell'Europa.

### **Svolgimento:**

0. Preparazione: consegnare a ciascun alunno/a quattro carte colorate di colore diverso, predisporre tutto affinché le domande del quiz si possano visualizzare in classe. Fondamentale è che i colori dei cartoncini colorati siano uguali a quelli posti accanto alle possibili risposte della presentazione. Nella versione proposta, i ragazzi devono alzare il cartoncino colorato che corrisponde al colore della risposta che essi ritengono essere quella giusta. Es.: se penso che la domanda giusta sia la rossa, alzo il cartoncino rosso;
1. Introduzione: in classe, prima di iniziare a rispondere alle domande del quiz, viene fatta un'attività di *brainstorming*: alla lavagna (o su flip-chart) vengono scritti i nomi delle lingue parlate in Europa che gli alunni conoscono;
2. Elaborazione: questa fase corrisponde allo svolgimento del quiz, durante il quale l'insegnante può intervenire spiegando le risposte;
3. Conclusione: si ritorna sul brainstorming iniziale e, se possibile, si delinea la carta d'identità linguistica dell'Europa.



## Attività 2

### Alla ricerca delle origini

**Tema:**

Diversità linguistica in Europa.

**Descrizione:**

L'Europa è un continente con una bassa densità linguistica se confrontata con quella dell'Asia o dell'Oceania. Abbiamo "solo" poco meno di 200 lingue contro le 2300 dell'Asia e le 1300 ca. dell'Oceania<sup>2</sup>. La complessa storia europea e il trascorrere del tempo ha portato, da una parte, all'estinzione di molte lingue, dall'altra, all'imporsi di altre. È questo il caso del latino, portato dai romani ai quattro angoli d'Europa e progressivamente adottato dai popoli conquistati a discapito delle loro lingue. Eppure, nonostante ciò, alcune lingue hanno tenacemente resistito e, seppur usate da un esiguo numero di parlanti, compongono anch'esse il variegato panorama linguistico europeo. Ma perché abbiamo così tante lingue in Europa? Da che parte arrivano? Perché alcune hanno resistito in remoti angoli d'Europa altre, invece, si sono diffuse anche al di fuori dei confini di un determinato paese? Compito dei partecipanti è cercare di rispondere a queste domande scrivendo dei brevi testi. Per aiutarli, sono state scelte sia delle parole, sia delle immagini, di cui si dovrebbe tener conto nell'elaborazione delle risposte. Alla base di questa attività c'è il video *How languages evolve?* a cura di Alex Gendler per *Ted.ex* e disponibile a questo link: <https://ed.ted.com/lessons/how-languages-evolve-alex-gendler#review> (ultimo accesso 04.03.19)

---

<sup>2</sup> [www.ethnologue.com](http://www.ethnologue.com)

### Competenze:<sup>3</sup>

- Conoscere alcuni elementi della storia delle lingue (/l'origine di alcune lingue/ alcune evoluzioni lessicali / alcune evoluzioni fonologiche/ ...) (K 4.3).
- Conoscere alcuni eventi storici (legati ai rapporti tra i popoli/ le persone, agli spostamenti) che hanno influenzato/ influenzano la nascita e lo sviluppo di determinate lingue (K 2.6).
- Sapere che le lingue sono in costante evoluzione (K 4),
- conoscere alcuni elementi della storia delle lingue (/l'origine di alcune lingue/ alcune evoluzioni lessicali/ alcune evoluzioni fonologiche/...) (K 4.3).

### Durata:

40/45 minuti. Se svolto nell'ambito di un circuito di stazioni 10 minuti al massimo.

### Schede didattiche da fotocopiare:

- ✍ Alla ricerca delle origini - immagini
- 📖 Alla ricerca delle origini - parole
- 📖 Alla ricerca delle origini
- 🎥 Trascrizione video

### Materiale aggiuntivo:

- Un foglio bianco per alunno;
- Materiale per scrivere;
- PC, Internet.

---

<sup>3</sup> Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, *Il CARAP, un quadro di riferimento* (cfr. qui, Letteratura, p. 45). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere "A", "K", ed "S". Si veda p. 27-73.



### **Svolgimento:**

Premessa: la modalità di svolgimento dell'attività è qui descritta come singola unità. Nel caso in cui l'insegnante decida di inserirla in un circuito di stazioni, è sufficiente consegnare ai partecipanti il foglio di lavoro.

0. Preparazione: dividere la classe in gruppi, preparare il materiale necessario;
1. Introduzione: in classe, avviare una discussione in merito alla diversità linguistica europea. Perché in Europa abbiamo così tante lingue? Perché alcune presentano delle somiglianze, mentre altre sono completamente diverse?. Fondamentale è chiedere ai partecipanti quali lingue essi conoscano e soprattutto di "presentarle". Le informazioni vengono raccolte alla lavagna (o su flip chart) e, vengono momentaneamente lasciate lì, senza fornire ulteriori spiegazioni.
2. Sviluppo: ciascun gruppo ha 15 min. di tempo per provare a scrivere l'origine e la storia della diversità linguistica europea. Le storie devono tener conto delle immagini e delle parole. Allo scadere dei 15 min., ciascun gruppo legge lo scritto al resto della classe. Si consiglia di annotare alla lavagna o su flip-chart alcune delle parole chiave contenute in ciascuna storia al fine di poterle poi rileggere ed eventualmente utilizzarle per fornire la possibile spiegazione.
3. Conclusione: viene fornita la soluzione, che corrisponde alla trascrizione del video di Alex Gendler.

### **Consigli:**

Nel caso in cui i partecipanti abbiano un livello d'inglese particolarmente alto, è possibile iniziare (o concludere) l'attività con il video *How languages evolve?*, da cui prendere spunto per spiegare l'evoluzione delle lingue nel continente europeo. Il video è disponibile solo in inglese e la trascrizione del video è disponibile in inglese in appendice. Nel fornire la soluzione è possibile fare riferimento anche alle informazioni contenute nel quiz iniziale Power Point – Quiz: Viaggio in Europa.



# Perché in Europa ci sono così tante lingue?

Aiutandoti con le immagini e con le parole prova a scrivere un testo in cui rispondi alla domanda sul perché ci siano così tante lingue in Europa.

Prova a utilizzare quante più parole e immagini possibili!

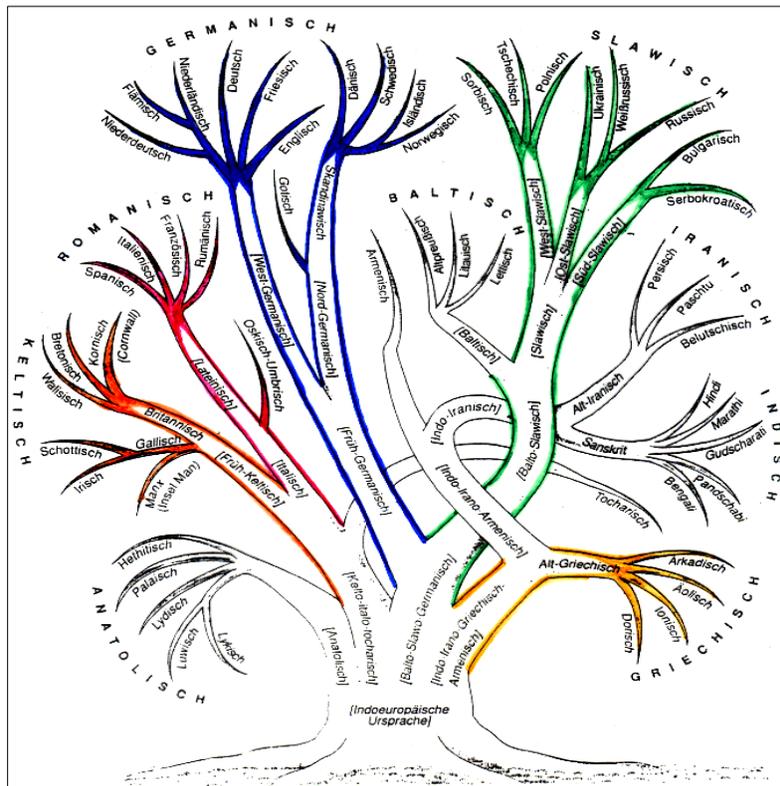


Figura 4



Hello!		Guten Tag!	
Bonjour!		Goeden dag!	
Buongiorno!		God dag!	
Buenas dias!		Kalimera!	
Bom dia!		Konichiwa!	
Buna ziua!		Ni hao!	
Dzien dobry!		Jambo!	
Dobri djen!		Bore da!	

Figura 5



Figura 6



Figura 7

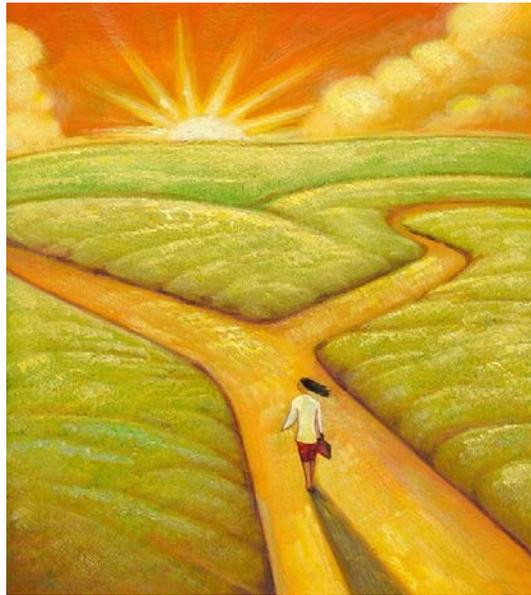


Figura 8



Figura 9



Famiglie linguistiche



Isolamento



Migrazione



Dialetti



Sviluppo



Cultura



Scoperte



Politica



Albero genealogico



Parentele



Scambio



Somiglianze



## Trascrizione in inglese del video “HOW LANGUAGES EVOLVE”

di ALEX GENDLER per TED.Ed

In the biblical story of the Tower of Babel, all of humanity once spoke a single language until they suddenly split into many groups unable to understand each other. We don't really know if such an original language ever existed, but we do know that the thousands of languages existing today can be traced back to a much smaller number.

So how did we end up with so many? In the early days of human migration, the world was much less populated. Groups of people that shared a single language and culture often split into smaller tribes, going separate ways in search of fresh game and fertile land. As they migrated and settled in new places, they became isolated from one another and developed in different ways. Centuries of living in different conditions, eating different food and encountering different neighbors turned similar dialect with varied pronunciation and vocabulary into radically different languages, continuing to divide as populations grew and spread out further. Like genealogists, modern linguists try to map this process by tracing multiple languages back as far as they can to their common ancestor or protolanguage. A group of all languages related in this way is called a language family, which can contain many branches and sub-families.

So how do we determine whether languages are related in the first place? Similar sounding words don't tell us much. They could be false cognates or just directly borrowed terms rather than derived from a common root. Grammar and syntax are a more reliable guide, as well as basic vocabulary, such as pronouns, numbers or kinship terms, that is less likely to be borrowed. By systematically comparing these features and looking for regular patterns of sound changes and correspondences between languages, linguists can determine relationships, trace specific steps in their evolution and even reconstruct earlier languages with no written records. Linguistics can even reveal other important historical clues, such as determining the geographic origins and lifestyles of ancient peoples based on which of their words were native, and which were borrowed.

There are two main problems linguists face when constructing these language family trees. One is that there is no clear way of deciding where the branches at the bottom should end, that is, which dialects should be considered separate languages or vice versa. Chinese is classified as a single language, but its dialects vary to the point of being mutually unintelligible, while speakers of Spanish and Portuguese can often understand each other. Languages actually spoken by living people do not exist in neatly divided categories, but tend to transition gradually, crossing borders and classifications. Often the difference between languages and dialects is a matter of changing political and national considerations, rather than any linguistic features. This is why the answer to “How many languages are there?” can be anywhere between 3,000 and 8,000, depending on who's counting. The other problem is that the farther we move back in time towards the top of the tree, the less evidence we have about the languages there.

The current division of major language families represents the limit at which relationships can be established with reasonable certainty, meaning that languages of different families are presumed not to be related on any level. But this may change. While many proposals for higher level relationships, or super families, are speculative, some have been widely accepted and others are being considered especially for native languages with smaller speaker populations that have not been extensively studied.

We may never be able to determine how language came about, or whether all human languages did in fact have a common ancestor scattered through the babel of migration. But the next time you hear a foreign language, pay attention. It may not be as foreign as you think.

## Attività 3

### Cosa potrebbe essere?

**Tema:**

Diversità linguistica in Europa

**Descrizione:**

I partecipanti devono cercare di indovinare il significato di alcune parole quindi di disegnarle. L'attività è liberamente ispirata dal progetto "Found in translation", ideato dalla graphic designer *Anjana Iyer* la quale, dopo essersi resa conto che esistono parole straniere intraducibili (o di difficile traduzione) in inglese, ha deciso di "tradurle" tramite immagini. Esattamente come nel progetto, anche le parole presenti in questa terza attività sono state scelte per il loro essere di difficile traduzione in italiano, ma, se nel progetto originale, le parole provengono da lingue mondiali, nell'attività qui proposta il focus è stato ristretto alle sole lingue europee. L'unico dettaglio fornito è la lingua a cui la parola data appartiene

L'obiettivo dell'attività è duplice: da una parte fare in modo che i partecipanti siano consapevoli del fatto che non sempre esista una corrispondenza biunivoca tra parole e che termini presenti in una lingua non siano necessariamente presenti anche in un'altra. Dall'altra parte si desidera introdurre i partecipanti alla difficile arte della traduzione, anche nel caso di lingue molto vicine tra loro.



Figura 10

**Competenze:** <sup>4</sup>

- Sensibilità alle differenze linguistiche / culturali (A 2.2).
- Accettare che un'altra lingua / cultura possa funzionare in maniera diversa dalla propria lingua / cultura (A 4.2).
- Desiderio di scoprire altre lingue / altre culture / altri popoli (A 8.5).
- Sapere che, da una lingua all'altra, non c'è una corrispondenza biunivoca tra parole (K 6.6).

**Durata:**

40/45 minuti. Se svolto nell'ambito di un circuito di stazioni 10 minuti al massimo.

**Schede didattiche da fotocopiare:**

- 📄 Cosa potrebbe essere?
- 🗺️ Cosa potrebbe essere?

**Materiale:**

- Foglio bianco
- Materiale per scrivere e per disegnare (pastelli, pennarelli, etc. ...)

**Svolgimento :**

Premessa: la modalità di svolgimento dell'attività è qui descritta come singola unità. Nel caso in cui l'insegnante decida di inserirla in un circuito di stazioni, leggere solo il punto 2.;

0. Preparazione: dividere la classe in gruppi, preparare il materiale necessario;
1. Introduzione: punto di partenza di questa attività è quello di chiedere agli alunni e alle alunne di fare una lista delle lingue che sanno parlare. Da qui si avvia una riflessione in

---

<sup>4</sup> Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, Il CARAP, un quadro di riferimento (cfr. qui, Letteratura, p. 45). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere "A", "K", ed "S". Si veda p. 27-73.



cui i partecipanti sono invitati a discutere su quelle che sono le parole straniere che essi conoscono e che non hanno corrispondenza in italiano. Fondamentale è partire sempre dalle altre lingue e arrivare all'italiano, esattamente come avviene nei processi traduttivi;

2. Sviluppo: si distribuiscono le schede in modo tale che ogni membro del gruppo riceva una scheda diversa. In ogni scheda ci sarà una parola diversa da "interpretare". Es: membro 1 --> "sobremesa", membro 2 --> "tokka". Dopo 20 minuti, si creano gruppi di "esperti". In questi gruppi si trovano tutti coloro che avevano la stessa scheda. Es: tutti quelli con la parola "sobremesa" creano un gruppo e discutono insieme. Questo secondo confronto dura all'incirca 10 min. e, alla fine, si inizia una discussione in classe. La decisione di consegnare le soluzioni prima o dopo la discussione in classe viene demandata all'insegnante;
3. Conclusione: si ritorna alla discussione iniziale, approfondendone gli aspetti culturali alla luce di quanto emerso nella fase di svolgimento dell'attività.

**Consigli:**

L'attività, così come sopra descritta, è ideale se svolta con classi della scuola media. Nel caso in cui le classi partecipanti siano della scuola elementare si potrebbe avviare la discussione partendo dalle illustrazioni fatte per il progetto "Found in translation", che sono disponibili sulla pagina personale dell'artista: <https://www.behance.net/gallery/9633585/Found-In-Translation>.



## ***Cosa potrebbe essere ??***

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# sobremesa

(spagnolo)



Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Sobremesa è \_\_\_\_\_

Poi disegna la tua possibile traduzione della parola *sobremesa*

sobremesa



## ***Cosa potrebbe essere ??***

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# tokka

(finlandese)



Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Tokka è \_\_\_\_\_

Poi **disegna** la tua possibile traduzione della parola *tokka*

tokka



## Cosa potrebbe essere ??

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# hoppipolla

(islandese)



Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Hoppipolla è \_\_\_\_\_

Poi disegna la tua possibile traduzione della parola *hoppipolla*

hoppipolla



## Cosa potrebbe essere ??

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

**tartle**

(lingua scots)



Guarda gli indizi, rifletti e... cosa potrebbe essere?

Tartle è \_\_\_\_\_

Poi **disegna** la tua possibile traduzione della parola *tartle*

tartle



## Cosa potrebbe essere ??

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# kaapshljmurslis

(lettone)



Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Kaapshljmurslis è \_\_\_\_\_

Poi **disegna** la tua possibile traduzione della parola  
*Kaapshljmurslis*

Kaapshljmurslis

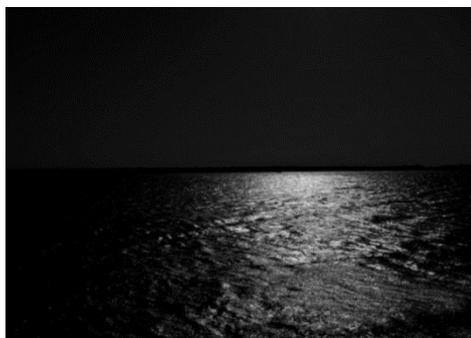


## ***Cosa potrebbe essere ??***

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# mångata

(svedese)



Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Mångata è \_\_\_\_\_

Poi **disegna** la tua possibile traduzione della parola *mångata*

mångata



## Cosa potrebbe essere ??

SOLUZIONE

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# sobremesa

(spagnolo)



Figura 12



Figura 11

Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Sobremesa è una parola che indica la conversazione che si fa alla fine del pranzo rimanendo seduti a tavola

Poi disegna la tua possibile traduzione della parola *sobremesa*

sobremesa



## Cosa potrebbe essere ??

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

**SOLUZIONE**

# tokka

(finlandese)



Figura 14



Figura 13

Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Tokka è la parola finlandese che indica una grande mandria di renne

Poi disegna la tua possibile traduzione della parola *tokka*

tokka



***Cosa potrebbe essere ??***

**SOLUZIONE**

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

**hoppipolla**

(islandese)



Figura 16



Figura 15

Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Hoppipolla è **una parola islandese che significa "saltare nelle pozzanghere"**

Poi **disegna** la tua possibile traduzione della parola *hoppipolla*

hoppipolla



## Cosa potrebbe essere ??

SOLUZIONE

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# tartle

(lingua scots)



Figura 17



Figura 18

Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Tartle è una parola scozzese e indica la sensazione che si prova quando si dimentica il nome di una persona che dobbiamo presentare a qualcun'altro

Poi disegna la tua possibile traduzione della parola *tartle*

tartle



## Cosa potrebbe essere ??

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

**SOLUZIONE**

# kaapshljmurslis

(lettone)



Figura 19

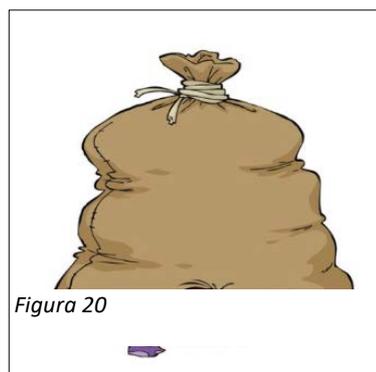


Figura 20

Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Kaapshljmurslis è una parola che indica la sensazione di sentirsi schiacciati nei mezzi pubblici

Poi disegna la tua possibile traduzione della parola  
*Kaapshljmurslis*

kaapshljmurslis



## Cosa potrebbe essere ??

SOLUZIONE

Cosa si nasconde dietro la seguente parola?

# mångata

(svedese)



Figura 22

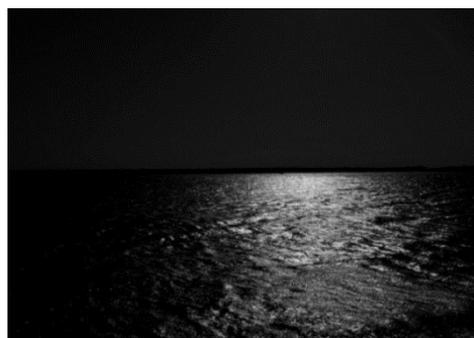


Figura 21

Guarda gli indizi, rifletti e ... cosa potrebbe essere?

Mångata è una parola che indica il riflesso della luna nel mare di notte

Poi disegna la tua possibile traduzione della parola *mångata*

mångata

## Attività 4

### Se una parola viaggiasse per l'Europa...

#### **Tema principale:**

Diversità linguistica in Europa.

#### **Descrizione:**

La maggior parte degli europei parla quale lingua nativa, una lingua appartenente al gruppo indoeuropeo come, per esempio, il francese o l'albanese. Solo una piccola parte ha, quale lingua nativa, una lingua appartenente ad una famiglia linguistica differente. Tra queste possiamo citare la famiglia delle lingue uraliche (es: finlandese), la famiglia delle lingue turche (es: turco) o quella delle lingue semitiche, che in Europa comprende solo il maltese. Isolata è invece la lingua basca, unica sopravvissuta di un gruppo di lingue parlate nella penisola iberica e nel sud della Francia prima dell'arrivo del latino portato dai romani. Il fatto che la maggior parte delle lingue europee discendano da un comune antenato, fa sì che esse presentino delle somiglianze più o meno evidenti. L'obiettivo di questa attività è quello di "portare alla luce" tali somiglianze e, per fare ciò, si è scelto il gioco del domino, affinché una sola parola possa essere facilmente "visualizzata" in 30 lingue europee. L'attività è ideale qualora si desideri introdurre il tema delle parentele linguistiche tra le lingue europee.

#### **Competenze:**<sup>5</sup>

- Essere a conoscenza del fatto che impadronendosi dei saperi circa le lingue si acquisiscono anche saperi di ordine storico /geografico (K 2.7).
- Avere nozioni sui fenomeni di prestiti da una lingua all'altra (K 4.2).
- Sapere che esistono tra le lingue/ le varietà linguistiche somiglianze e differenze. Sensibilità alle somiglianze linguistiche / culturali (A 2.3).
- Sapere che le lingue sono collegate tra di loro da rapporti detti di parentela, sapere che esistono "famiglie" linguistiche (K 4.1).

---

<sup>5</sup> Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, *Il CARAP, un quadro di riferimento* (cfr. qui, Letteratura, p. 45). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere "A", "K", ed "S". Si veda p. 27-73.

- Saper identificare delle lingue sulla base dell'identificazione di forme linguistiche (S 2.5).

**Durata:**

30/35 minuti. Se svolta nell'ambito di un circuito di stazioni 10 minuti al massimo.

**Schede didattiche da fotocopiare:**

- 📖 Se una parola viaggiasse per l'Europa (domino);
- 🏰 Se una parola viaggiasse per l'Europa (domino);
- ✍ Se una parola viaggiasse per l'Europa;
- 🏰 Se una parola viaggiasse per l'Europa.

**Materiale aggiuntivo:**

- Foglio bianco;
- Materiale per scrivere e disegnare

**Svolgimento:**

0. Preparazione: preparare le carte per il gioco e stampare i fogli riassuntivi possibilmente a colori, che dovranno poi essere completati dai partecipanti. A seconda del numero di partecipanti, dividere la classe in gruppi (max. 5 persone per gruppo);
1. Introduzione: alla classe viene presentato il tema delle parentele linguistiche europee tracciandone brevemente lo sviluppo;
2. Sviluppo: sui tavoli si distribuiscono le carte e inizia l'attività vera e propria. Gli alunni e le alunne hanno 10 minuti di tempo per cercare di risolvere il domino; al termine dei 10 min. si consegna il foglio con le soluzioni affinché si possa procedere con l'auto-correzione;
3. Approfondimento: si distribuisce il foglio riassuntivo con l'elenco di parole e, tramite procedimento guidato, si riprende quanto accennato durante l'introduzione, ovvero delle similitudini lessicali esistenti tra le lingue. Così facendo è possibile approfondire

4. la tematica e spiegare concetti quali “famiglia linguistica” “gruppo delle lingue romanze/slave/germaniche/etc.”;
5. Conclusione: si completa la tabella riassuntiva con l’aiuto delle soluzioni.

**Consigli:**

Si consiglia di far svolgere l’attività a piccoli gruppi. Le carte del domino qui proposte usano una sola parola, ma volendo, è possibile creare un secondo domino con un’altra parola. Se si possiede un accesso a internet e una stampante è possibile chiedere agli alunni di creare un loro domino con una parola a loro scelta. In questo modo l’attività è ancora più interattiva.



Figura 23



Dovana

Portugiesisch  
portoghese  
Portuguese

Dom

Baskisch  
basco  
Basque

Rigal

Litauisch  
lituano  
Lithuanian

Oparia

Albanisch  
albanese  
Albanian



Dhurate

Deutsch  
tedesco  
German

Geschenk

Russisch  
russo  
Russian

Cadou

Slowenisch  
sloveno  
Slovenian

Darilo

Maltesisch  
maltese  
Maltese



Present

Französisch

francese

French

Подарок

[padárok]

Schwedisch

svedese

Swedish

Dárek

Türkisch

turco

Turkish

Hediye

Norwegisch

norvegese

Norwegian



Cadeau

Irisch  
irlandese  
Irish

Bronntanas

Kroatisch  
croato  
Croatian

Poklon

Spanisch  
spagnolo  
Spanish

Regalo

Ungarisch  
ungherese  
Hungarian



Ajándék

Tschechisch

ceco

Czech

Gave

Englisch

inglese

English

Gift

Katalanisch

catalano

Regal

Italienisch

italiano

Italian



Regalo

Griechisch

greco

Greek

Θώρο

[thoro]

Finnisch

finlandese

Finnish

Lahja

Polnisch

polacco

Polish

Prezent

Rumänisch

rumeno

Romanian



**SOLUZIONE**



dovana	portoghese	dom	basco	oparia	albanese	dhwak	tedesco	Geschenk	russo
--------	------------	-----	-------	--------	----------	-------	---------	----------	-------

inglese
gave

gift	catalano
------	----------

regal	italiano
-------	----------

regalo	greco
--------	-------

δώρο	[thoro]	finland
------	---------	---------

Подарок	[padárok]
svedese	

norvegese
hediye

lituano
rigal

**FINE**

lahja
polacco

present
francese

turco
dárek

maltese	darilo
---------	--------

sloveno	cadou
---------	-------

rumeno	prezent
--------	---------

cadeau
irlandese

cecco	ajándék
-------	---------

ungherese	regalo
-----------	--------

spagnolo	poklon
----------	--------

croato	brontlanas
--------	------------



Se una parola viaggiasse per l'Europa...

<b>IRLANDESE</b>	
	<b>GAVE</b>
	<b>DÁREK</b>
<b>BASCO</b>	
	<b>CADOU</b>
<b>CATALANO</b>	
	<b>REGALO</b>
	<b>AJÁNDÉK</b>
	<b>DOM</b>
	<b>Подарок</b>
<b>TURCO</b>	
<b>POLACCO</b>	<b>PREZENT</b>



Se una parola viaggiasse per l'Europa...<sup>6</sup>

<b>IRLANDESE</b>	<b>BRONNTANAS</b>
<b>NORVEGESE</b>	<b>GAVE</b>
<b>CECO</b>	<b>DÁREK</b>
<b>BASCO</b>	<b>OPARIA</b>
<b>RUMENO</b>	<b>CADOU</b>
<b>CATALANO</b>	<b>REGAL</b>
<b>ITALIANO</b>	<b>REGALO</b>
<b>UNGHERESE</b>	<b>AJÁNDÉK</b>
<b>PORTOGHESE</b>	<b>DOM</b>
<b>RUSSO</b>	<b>Подарок</b>
<b>TURCO</b>	<b>HEDIYE</b>
<b>POLACCO</b>	<b>PREZENT</b>

<sup>6</sup> Legenda:

verde -> lingua celtica // viola -> germanica // fucsia -> slava // azzurro -> basca // blu -> romanza // rosso -> ugro-finnica // giallo -> turca.

## Attività 5

### Officina delle lingue: l'Europanto!

#### Tema principale:

Diversità linguistica in Europa.



Figura 24

#### Descrizione:

In questa ultima attività, l'aspetto ludico è decisamente quello più importante. Infatti, si desidera fare in modo che i partecipanti possano mettere in pratica le loro conoscenze linguistiche e provare ad essere dei linguisti... Almeno per qualche minuto! Punto di partenza è l'europano, una lingua che "l'inventore" stesso ha definito in questo modo: *No est englado, no est franzo, no est keine known lingua aber du understand*<sup>7</sup>. L'inventore è Diego Marani, traduttore presso le istituzioni europee a Bruxelles che ha preso spunto dalle conversazioni quotidiane con colleghi poliglotti, per creare un'unica lingua che non ha regole se non quella di usare parole in lingue differenti per formare una frase. Le lingue possono essere scelte al momento e la cosa fondamentale è usare un'unica struttura grammaticale sia essa presa, per esempio, dall'italiano, dal francese o dall'inglese e quindi iniziare a parlare l'europano mischiando le parole! Proprio come ha fatto Marani, anche gli alunni e le alunne che partecipano a questa ultima attività devono mettere in campo le loro conoscenze linguistiche per scrivere una storia nel "loro europano". Le regole da seguire sono le stesse valide per l'europano, con l'unica eccezione di non limitarsi alle sole lingue europee, ma di utilizzare tutte le lingue del mondo poiché l'europano è *de only lingua dat man canspeake zonder estudy*<sup>8</sup> (L'europano, l'unica lingua che si può parlare senza studiare).

<sup>7</sup> [www.cebip.com/download.asp?file=/elementi/www/esp008\\_7\\_gallo.pdf](http://www.cebip.com/download.asp?file=/elementi/www/esp008_7_gallo.pdf)

<sup>8</sup> Ibid

### Competenze:<sup>9</sup>

- Desiderio di scoprire altre lingue / altre culture / altri popoli (A 8.5).
- Sviluppare e dimostrare attenzione e curiosità per lingue / culture / persone “straniere” //contesti pluriculturali / la diversità linguistica / culturale / umana dell’ambiente / la diversità linguistica / culturale / umana° in genere e in quanto tale (A3).
- Avere conoscenze sulla diversità delle lingue/ sul multilinguismo/ sul plurilinguismo (K5).

### Durata:

20 minuti. Se svolta nell’ambito di un circuito di stazioni 10 minuti al massimo.

### Schede didattiche da fotocopiare:

- ✍ Europanto
- 📖 Europanto

### Materiale aggiuntivo:

- Fogli bianchi su cui gli alunni/e scriveranno le loro storie
- Penne e/o matite

### Svolgimento:

Premessa: l’attività può essere svolta in due modi: libera o guidata.

Lo svolgimento di seguito descritto si riferisce a quello che è stato definito “guidato”, che consiste nel fornire alcune tracce da cui poi partire per la stesura di una storia/un brano/alcune frasi. In questo caso, è necessario preparare e consegnare un foglio bianco, le istruzioni e le immagini. Le immagini qui proposte sono solo un esempio, ma possono essere cambiate a discrezione dell’insegnante. Qualora si optasse per uno svolgimento “libero”, agli alunni/e viene consegnato solo un foglio bianco ed essi/e vengono lasciati/e liberi/e di

---

<sup>9</sup> Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, *Il CARAP, un quadro di riferimento* (cfr. qui, Letteratura, p. 45). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A”, “K”, ed “S”. Si veda p. 27-73.



scrivere una storia/un brano/ alcune frasi utilizzando le loro competenze linguistiche e soprattutto la loro creatività.

0. Preparazione: dividere la classe in gruppi (5 max. persone/gruppo) e distribuire il foglio istruzioni (uno per gruppo e necessario solo se si opta per uno svolgimento guidato) oltre alle immagini (5 max. per gruppo);
1. Introduzione: spiegare cosa è l'europano e come funziona. Vd.: letteratura alla fine del pacchetto dei materiali;
2. Sviluppo: gli alunni/le alunne hanno al massimo 20 minuti di tempo per inventare e scrivere una storia utilizzando le tre uniche "regole" che ha l'europano: scegliere la struttura grammaticale di quale lingua si debba usare per scrivere il testo, scegliere le lingue da usare e... Tanta creatività!
3. Conclusione: al termine dei 20 minuti si leggono le storie/ i racconti/ le brevi frasi e se necessario si traducono.



## EUROPANTO

- **Che cos'è l'europanto?**

L'**EUROPANTO** è una lingua artificiale creata dall'interprete italiano Diego Marani alla fine del 20° secolo.

Una lingua artificiale (o pianificata) viene creata a tavolino da coloro che si occupano di linguistica al fine di creare una forma di comunicazione internazionale che sia facile da imparare.

- **Come funziona l'EUROPANTO?**

Ci sono solo due regole: la prima è che la struttura grammaticale a cui fare riferimento deve essere di una sola lingua (es: formazione della frase segue solo la struttura tedesca oppure solo la struttura italiana). La seconda, al contrario, è che il testo deve essere scritto con parole prese da quante più lingue possibile.

Di seguito un esempio:

**Auch nel mondo de jënt conesciüda gibt es persone che baia mehrere rujenedes. Sapresti riconoscere unsere VIPs poliglotti y weißt du, quale lingaz sie sprechen?**

...un altro ancora...

**Who è wer? Auch nel mondo di famous people gibt es persone who speak mehrere lingue. Sapresti riconoscere unsere plurilingual VIPs e weißt du which languages parlano?**

**COSA FARE: scegli almeno due foto e da cui partire per scrivere una storia in europanto (max. 150 parole) oppure inventa tu una storia!**



Figura 25



Figura 26



Figura 27



Figura 28



Figura 30



Figura 29

## Letteratura:

### In generale:

Candelier, Michel. 2012. Il CARAP, un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture. Competenze e risorse. *Italiano LinguaDue*. 4: 2. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/viewFile/3117/3309>.

European Day of Languages, 26 September. 2001 – ad oggi. The celebration of linguistic diversity. In: <http://edl.ecml.at/Home/Thecelebrationoflinguisticdiversity> (ultimo accesso: 04/03/19).

Unione Europea (a cura di). 24/05/2018. Multilinguismo. In: [https://europa.eu/european-union/topics/multilingualism\\_it](https://europa.eu/european-union/topics/multilingualism_it) (ultimo accesso: 04/03/2019).

The Network to Promote Linguistic Diversity (NPLD). 2018. Our languages in Europe. In: <http://www.npld.eu/> (ultimo accesso: 04/03/19).

Toso, Fiorenzo. 2006. *Lingue d'Europa. La pluralità linguistica dei Paesi europei fra passato e presente*. Milano: Baldini Castoldi Dalai.

Dorren, Gaston. 2017. *Sprachen. Eine verbale Reise durch Europa*. Berlino: Ullstein.

### Attività 1: Viaggio in Europa

Language Diversity. Map of Minorities & Regional and Minority Languages of Europe for and about linguistic and cultural diversity in Europe. In: <http://www.map.language-diversity.eu/> (ultimo accesso: 04/03/19).

De Renzo, Franco. 2005. Dialetto. La lingua del cuore. In: [http://www.treccani.it/enciclopedia/dialetto\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/dialetto_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/) (ultimo accesso: 04/03/2019).

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). 2016. Lingue di minoranza in Italia. In: <http://www.miur.gov.it/lingue-di-minoranza-in-italia> (ultimo accesso: 04/03/2019).

Council of Europe/Conseil de l'Europe. 2018. Dettagli del Trattato n° 148. Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. In: <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/148> (ultimo accesso: 04/03/19).

Moseley, Christopher (a cura di). 2010. Atlas of the World's Languages in Danger. Paris: UNESCO Publishing. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <http://www.unesco.org/languages-atlas/index.php> (ultimo accesso: 04/03/19).

## Attività 2: Alla ricerca delle origini

National Center for Families Learning/Wonderopolis. 2014 – ad oggi. Wonder of the Day #1351: Why Are There So Many Languages? In: <https://wonderopolis.org/wonder/why-are-there-so-many-languages> (ultimo accesso: 08/01/19).

Gascoigne, Bamber. 2001 – ad oggi. History of Language. *HistoryWorld*. In: <http://www.historyworld.net/wrldhis/PlainTextHistories.asp?historyid=ab13> (ultimo accesso: 04/03/2019).

Da Rold, Cristina. 10/09/2014. Estinzione linguistica, più a rischio le aree in forte crescita. *OggiScienza. La ricerca e i suoi protagonisti*. In: <https://oggiscienza.it/2014/09/10/estinzione-linguistica-piu-a-rischio-le-aree-in-forte-crescita/> (ultimo accesso: 04/03/2019).

Gary, Simons F./Fennig, Charles D. (a cura di). 2018. *Ethnologue: Languages of the World* (Twenty-first edition). Dallas (Texas): SIL International. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <http://www.ethnologue.com>.

## Attività 3: Cosa potrebbe essere?

Sanders, Ella Frances. 2015. *Lost in translation*. Milano: Marcos y Marcos.

Sanders, Ella Frances. 2016. *Tagliare le nuvole col naso. Modi di dire dal mondo*. Milano: Marcos y Marcos.

Libreriamo. Storie di chi ama la Cultura (a cura di). 08/09/2018. Le parole italiane intraducibili nelle altre lingue. In: <http://libreriamo.it/scuola/le-parole-italiane-intraducibili-nelle-lingue/> (ultimo accesso: 04/03/19).

#### **Attività 4: Se una parola viaggiasse per l'Europa...**

Manetti, Giovanni. S. a. La scoperta dell'origine comune delle lingue antiche dall'indoeuropeo. In: <https://library.weschool.com/lezione/la-scoperta-dellorigine-comune-delle-lingue-antiche-dallindoeuropeo-19473.html> (ultimo accesso: 04/03/19).

Galoppini, Enrico. 31/12/2014. Quelle strane similitudini tra parole di diverse "famiglie linguistiche" ... *Il discriminare. Non viviamo in tempi come tutti gli altri*. In: <http://www.ildiscrimine.com/quelle-strane-similitudini-parole-diverse-famiglie-linguistiche/> (ultimo accesso: 04/03/19).

Trimble, James. S. a. European word translator. In: <http://ukdataexplorer.com/european-translator/?word=birthday> (ultimo accesso: 04/03/19).

#### **Attività 5: Officina delle lingue: l'Europanto!**

Usai, Annalisa. 18/04/1998. Do you speak English? No Ich ablo europanto. In: [http://www.repubblica.it/online/cultura\\_sienze/europanto/europanto/europanto.html](http://www.repubblica.it/online/cultura_sienze/europanto/europanto/europanto.html) (ultimo accesso: 04/03/19).

Lingue senza sforzo. Journal for Language and Foreign Language Learning. 28/09/2017. Intervista a Diego Marani, padre dell'Europanto. In: <http://linguesenzasforzo.over-blog.com/2017/09/intervista-a-diego-marani-padre-dell-europanto.html> (ultimo accesso: 04/03/19).

Spagnuolo, Eugenio. 23/12/2017. Le più curiose lingue artificiali. In: <https://www.focus.it/cultura/curiosita/le-piu-curiose-lingue-artificiali> (ultimo accesso: 04/03/19).

**Indice delle figure:**

Figura 1: <https://binged.it/2DDUmQA>..... 1

Figura 2: <https://goo.gl/images/XufRWY>..... 2

Figura 3: <https://www.istockphoto.com/it/foto/collage-di-foto-con-famose-destinazioni-di-viaggio-gm512457174-87164303> ..... 4

Figura 4: <https://goo.gl/images/EFGRyv> ..... 10

Figura 5: <https://goo.gl/images/4rWDxP>..... 10

Figura 6: <https://goo.gl/images/gVWtVA> ..... 11

Figura 7: <https://binged.it/2E5P9kl>..... 11

Figura 8: <https://goo.gl/images/zSrK9j> ..... 12

Figura 9: <https://goo.gl/images/6gaAiG> ..... 12

Figura 10: <https://www.behance.net/gallery/9633585/Found-In-Translation> ..... 18

Figura 11: <https://www.vectorstock.com/royalty-free-vector/bla-bla-bla-vector-5987455> ..... 27

Figura 12: <https://goo.gl/images/SxL455>..... 27

Figura 13: <http://www.lastampa.it/2014/08/01/aosta/courmayeur-salva-le-renne-lallevamento-sar-trasferito-q2vnGxWxEZYan6Vx0lNsYn/pagina.html>..... 28

Figura 14: <https://unsplash.com/search/photos/flock-of-sheep> ..... 28

Figura 15: <https://www.flickr.com/photos/giusfido63/5950079366>..... 29

Figura 16: <http://nonciclopedia.wikia.com/wiki/File:Pozzanghere.jpg> ..... 29

Figura 17: <http://casascuolainchiaveislamica.blogspot.com/2012/11/limportanza-del-saluto-islamico.html> ..... 30

Figura 18: <https://goo.gl/images/gkqERX>..... 30

Figura 19: <http://www.varesenews.it/2015/09/arriva-la-pioggia-treni-nel-caos/403619/> ..... 31

Figura 20: <https://www.soluzionipixwords.info/soluzioni/schiacciato> ..... 31

Figura 21: <https://www.focus.it/scienza/spazio/che-cosa-succederebbe-se-non-ci-fosse-la-luna> . 31

Figura 22: <https://www.facciabuco.com/post/3593618fr/mare-di-notte-un-mare-infinito-dariempire-con-i-sogni-buonanotte.html> ..... 31

Figura 23: [www.hsph.harvard.edu/news/features/do-women-talk-more-than-men/](http://www.hsph.harvard.edu/news/features/do-women-talk-more-than-men/) ..... 31

Figura 24: ©Eurac Research..... 31

Figura 25: [https://www.onceuponapicture.co.uk/portfolio\\_page/time-machine/](https://www.onceuponapicture.co.uk/portfolio_page/time-machine/) ..... 31

Figura 26: [https://www.paradeast.de/reisedetails/Tadschikistan\\_-\\_8222;Pamir-Triathlon\\_\\_8220;\\_\\_8211;\\_zu\\_Fuss,\\_per\\_Boot\\_und\\_auf\\_dem\\_Mountainbike\\_2874.php](https://www.paradeast.de/reisedetails/Tadschikistan_-_8222;Pamir-Triathlon__8220;__8211;_zu_Fuss,_per_Boot_und_auf_dem_Mountainbike_2874.php) ..... 31

Figura 27: <https://www.welt.de/reise/Fern/gallery12084181/Zu-Fuss-durch-den-Busch-Suedafrikas.html> ..... 31

Figura 28: <https://goo.gl/images/tqQXF8>..... 31

Figura 30: <https://goo.gl/images/xKssEB>..... 31

Figura 29: ©Pearls Before Swine ..... 31

**Indice delle tabelle**

Tabella 1: ©Eurac Research ..... 3

## **NOTE EDITORIALI**

### ***Materiali didattici per insegnanti***

I materiali sono stati prodotti presso l'Istituto di linguistica applicata di Eurac Research nell'ambito del progetto SMS "Sprachenvielfalt macht Schule/ A lezione con più lingue". Il progetto è iniziato nel 2012 ed è stato portato avanti grazie alla collaborazione tra i ricercatori Eurac e *Pädagogische Abteilung* della Direzione Istruzione e Formazione tedesca. La Direzione Istruzione e Formazione italiana e Direzione Istruzione e Formazione ladina vi prendono parte tramite il Centro di Competenza e i Centri Linguistici.

### **Progetto "A lezione con più lingue"**

sms.info@eurac.edu

<http://sms-project.eurac.edu>

### **Contatti**

Istituto di linguistica applicata

Eurac Research

Viale Druso 1, 39100 Bolzano

Tel. +39 0471 055100, Fax +39 0471 055199

[linguistics@eurac.edu](mailto:linguistics@eurac.edu)

[www.eurac.edu](http://www.eurac.edu)

### **Team del progetto (Eurac Research)**

Andrea Abel

Joanna Barrett

Sabrina Colombo

Dana Engel

Maria Stopfner

Lorenzo Zanasi

**eurac**  
research



Die drei Bildungsorte  
Le tre intendenze scolastiche



### **Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dei materiali:**

Lisa Appelmann (Universität Mannheim), Marieke Josephine Einfeldt (Universität Hamburg), Linda Ghirardello (Universität Linz), Florian Leimgruber (Universität Wien), Barbara Messner (Deutsche Bildungsdirektion), Christian Pichler (Universität Graz), Anna Luciana Radtke (Universität Heidelberg), Beatrice Tanduo (Università di Udine), Laura Volgger (Universität Innsbruck).

Responsabile editoriale: Sabrina Colombo

Concezione e realizzazione: Joanna Barrett, Sabrina Colombo, Odilia Fried

Testi: Sabrina Colombo, Odilia Fried

Layout: Sabrina Colombo, Odilia Fried, Martina Nappi, Marina Niccolini

Bibliografia: Ottavia Bersano, Erika Unterpertinger

I Edizione: gennaio 2019

© Eurac Research, Viale Druso 1, 39100 Bolzano